

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

All'Emporio della solidarietà di Rho: “La dignità della scelta è importante”

Redazione · Wednesday, October 26th, 2022

Irina (nome di fantasia) entra nell'**Emporio della solidarietà di Rho** con una borsa della spesa: «In famiglia siamo in sei e **con tutti questi aumenti del costo della vita ci troviamo in difficoltà**; abito a Rho da 16 anni e questo è il primo mese che facciamo la spesa qui». Sceglie i prodotti tra gli scaffali che le servono per la settimana e li porta in cassa: sul nastro scorrono **pasta, tonno ma anche patatine in sacchetto, prodotti da gastronomia**, tinta e quaderni. **Irina non paga son i soldi ma con i punti assegnati per la sua** (si spera momentanea) **situazione di indigenza**. Dopo di lei, anche Daniele e Michela (sempre nomi di fantasia scelti per le persone che abbiamo incontrato) entrano nel piccolo market della **Caritas e gestito da Intrecci a Rho**. È da qui che parte il nostro “viaggio” alla scoperta di queste realtà solidali tra l'Alto Milanese e la Provincia di Varese.

Come loro, sono **127 i tesserati registrati dall'apertura dell' “Emporio della solidarietà”** (quasi due anni) che copre tutto il territorio del **Rhodense e il decanato di Parabiago e Nerviano**: «In questo emporio – spiega **il coordinatore, Giovanni Formigoni** – **le persone indigenti o in situazioni di difficoltà economiche temporanee possono rivolgersi per fare la spesa senza contanti**. Ai clienti viene consegnata una tessera punti, ricaricabile, con cui l'acquirente può fare la spesa, **senza bisogno di contanti o carte di credito**. La tessera ha una **validità di 6 mesi e si può rinnovare per altri 6**. La speranza è quella che, dopo un anno, le persone in difficoltà riescano a **tornare all'autonomia** e non abbiano più bisogno dell'aiuto dell'emporio. In questo periodo, tra pandemia e caro-bollette, **stiamo però riscontrando una difficoltà ad uscire da queste situazioni di crisi** che dovrebbero essere temporanee».



Nel 2021 sono stati **registrati da Caritas circa 5,6 milioni di poveri in Italia, di cui 1,4 milioni di bambini**. «Questo è un problema che ci stiamo ponendo, – dice Giovanni Formigoni – **temiamo che, con la situazione corrente, le persone in difficoltà aumentino e quelle che già si trovano in situazione di bisogno non riescano a ripartire**».

L'Emporio della solidarietà non è solo un mini market ma un vero e proprio “**hub delle opportunità e dei legami di comunità**”. Vengono infatti **realizzati progetti sociali di educazione finanziaria per permettere ai clienti di gestire in modo più consapevole le proprie risorse economiche**. A questo proposito, **i “punti” con cui si possono comprare i prodotti hanno una corrispondenza con il valore reale del prodotto** in un supermercato tipo. (Esempio: 100 punti =

200 euro di spesa).

Attori fondamentali di queste realtà sono **i volontari**, che accolgono e danno sostegno ai clienti. Sono **circa 100** i volontari che prestano servizio nelle **4 sedi gestite dalla Cooperativa “Intrecci” per conto di Caritas Ambrosiana a Saronno, Garbagnate Milanese, Varese e Rho**. All’interno dell’Emporio della solidarietà di Rho è presente anche una **mensa che può accogliere fino a 60 persone** e serve piatti preconfezionati a tutti coloro che si trovano in situazioni di indigenza. La mensa è aperta durante il pranzo e, nel periodo invernale, anche a cena. **In tutta Italia gli empori sono 100**, dei quali 20/30 in Lombardia e **14 solo nella provincia di Milano**.



I prodotti venduti all’emporio sono molto vari: **generi alimentari, articoli per la cura della casa, per l’igiene personale, libri e materiale scolastico**. La particolarità dell’emporio è che viene data la **“dignità della scelta”**: **il cliente può scegliere liberamente i prodotti che preferisce** tra quelli a disposizione, da comprare con la tessera. La maggior parte dei prodotti venduti dagli empori arriva dagli **aiuti provenienti dall’Unione Europea, da Caritas e da donazioni da parte di supermercati, ditte e privati cittadini** che, pur in questo momento di difficoltà, non hanno mai smesso di sostenere gli empori. «Con il fine di scongiurare sprechi, **vengono applicati dei “blocchi” su alcuni prodotti**. – dice Formigoni – Questo ci serve anche **per essere sicuri che gli articoli non vengano rivenduti** o utilizzati per fini diversi dalla solidarietà».

L’**utenza media** dell’emporio della solidarietà è **varia sia per età sia per situazioni economiche**, c’è infatti chi fa fatica ad arrivare a fine mese e chi invece è in totale indigenza. «La **maggior parte delle persone che si rivolgono a noi non ha il lavoro** ma è capitato di ricevere persone che, a causa della pandemia, si sono trovate senza un impiego da un giorno all’altro e, non avendo risparmiato negli anni, si sono trovate in difficoltà all’improvviso: è il caso di un taxista con figli da mantenere» racconta Giovanni Formigoni. Poi ci sono anche famiglie monoreddito che non riescono più a sostenere tutte le spese.



«E’ bello svolgere questo servizio per la comunità, – spiega **Carla, volontaria da 2 anni** dell’emporio – è un **modo per incontrare le persone e instaurare relazioni significative**». Per le persone che vengono qui è un modo per relazionarsi con altre persone del territorio. – dice **Giovanna, volontaria che presta servizio all’emporio dall’apertura** – Nel passaggio tra gli oggetti donati e poi ricevuti dalle famiglie bisognose **c’è tutto il senso della solidarietà**. L’emporio è aperto il martedì e il giovedì pomeriggio e il sabato mattina.

Di Francesca Bianchi

This entry was posted on Wednesday, October 26th, 2022 at 1:07 am and is filed under [Alto Milanese](#), [Altre news](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

